



# COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA L'AQUILA

Vorrei scrivere queste righe indirizzandole ad ognuno di voi, chiamandovi per nome come ho fatto in tutti questi anni. Questo non è possibile e, pertanto, ognuno di voi la consideri come indirizzata a lui-lei stesso-a. Termina oggi il mio mandato a Civitella Alfedena come sindaco. Lo avevo detto cinque anni fa, all'inizio di questa nuova avventura e l'ho confermato scegliendo di non ricandidarmi.

Quando nel 1998 accettai di candidarmi a Civitella non avrei mai pensato di poter percorrere un periodo così lungo. A volte, guardandomi indietro, vedo che con questa esperienza ho trascorso lunghissimi anni della mia esistenza. Ho attraversato generazioni, persone che non ci sono più e che ricordo con affetto e stima, bambini e bambine diventati uomini e donne che vivono la loro vita.

In questi anni durante tutta la mia esperienza amministrativa ho sempre ritenuto e ritengo che il valore più grande che questo bellissimo posto, racchiuso tra le montagne, potesse consegnarci fossero le relazioni tra le persone, fosse quel senso di comunità e di appartenenza che lo rende unico. Un valore prezioso da custodire gelosamente, da proteggere, da rinnovare quotidianamente e, nonostante le contraddizioni o le discussioni, da porre al di sopra di tutto.

In questi anni ho cercato di amministrare ascoltando tutti e mi sono assunto con altri la responsabilità delle decisioni; ho governato con la partecipazione attiva di molte donne e uomini civitellesi di nascita o di adozione che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro competenze al solo scopo di rendere vivo e bello questo paese e la sua comunità. Chi ha voluto collaborare ha trovato in me sempre la massima disponibilità.

Sono stati anni di cambiamento. A volte di scommesse. Siamo passati, dopo gli anni del terremoto e della ricostruzione, a pensare che fosse necessario entrare nel nuovo secolo con la capacità di guardare positivamente al futuro.

Tante cose sono state fatte, condivisibili o meno come spesso accade per chi amministra. Abbiamo realizzato tante opere, sarebbe lungo elencarle. In questi anni abbiamo fatto tanti investimenti. Non me ne voglia nessuno ma il paese non era così. Molti di voi, le persone più in là con gli anni, forse ricordano come da giugno fino ad ottobre l'acqua venisse razionata. Abbiamo, dico al plurale perché lo abbiamo fatto insieme, realizzato la nuova condotta, posizionato i contatori idrici, siamo intervenuti sulla distribuzione. Senza di questo non solo non avremmo potuto garantire ai cittadini un diritto ma non avremmo potuto garantire che si sviluppessero numerose attività. Abbiamo risistemato il Centro Storico, proseguendo sui lavori fatti dopo il terremoto del 1984, a cominciare dalla pavimentazione di Via Nord e da ultimo il ripristino di Via Nazionale. Abbiamo ricostruito il muro di Santa Lucia. Realizzato strutture destinate a servizi oggi valorizzate economicamente che danno entrate certe al bilancio comunale, il centro anziani, l'ufficio turistico, l'ambulatorio medico, il campo di bocce ecc. Abbiamo lavorato per reperire finanziamenti ed ogni volta realizzato l'opera pubblica che avevamo progettato. Altre cose sono ancora in cantiere. E' in corso la progettazione

per l'adeguamento del Centro Culturale Orsa Maggiore per oltre 270mila euro; a breve verranno ripresi e terminati i lavori di sistemazione di Via Santa Lucia; abbiamo ricevuto un finanziamento dallo Stato per la videosorveglianza ed un altro per l'acquisto di un mangiaplastica; l'Ente Parco ha avuto un finanziamento per interventi di riqualificazione energetica del palazzo settecentesco. Opere che dovranno essere realizzate nel prossimo futuro e che lasciamo in dote a chi ci seguirà.

Negli anni abbiamo costruito una immagine di Civitella che oggi è tra le località più note non solo nella Regione. Basti pensare, forse può essere sfuggito, che il trentennale per l'approvazione della Legge Quadro sulle Aree Protette si è svolto nel nostro piccolo centro.

Ci sono alcune cose che hanno fatto la differenza e che ancora oggi sono, a livello nazionale, qualcosa che altri provano a copiare senza riuscire. Ricordo ancora il 1 giugno del 1999 quando abbiamo interdetto al traffico la ex strada provinciale della Camosciara. Nessuno avrebbe scommesso sul futuro di quell'iniziativa. Eppure sono trascorsi 23 anni e la Camosciara è diventata un esempio di sviluppo compatibile in un'area protetta. Nel prossimo futuro potrebbero arrivare nuove risorse per ulteriori investimenti dal piano per la buffer zone del sito Unesco Faggete Vetuste, in corso di predisposizione.

Abbiamo operato affinché, nonostante le difficoltà, potesse restare un bancomat, la farmacia (che non c'era mai stata), l'ufficio postale seppure su due giorni. Abbiamo operato garantendo a tutti delle condizioni di vita adeguate, penso negli anni passati ai soggiorni degli anziani, alle attività in piscina o alle attività ricreative per i bambini, agli spazi dati ai ragazzi e al sostegno alle iniziative organizzate dalle diverse associazioni.

Ci sono state, in questi lunghi anni, soddisfazioni importanti. Civitella Alfedena è diventata bandiera arancione del Touring Club Italiano, sito Unesco per le Faggete Vetuste, modello di sviluppo, ha raggiunto importanti livelli per la raccolta differenziata.

Sarebbe un elenco lunghissimo, anche nel campo della cultura, della promozione turistica, ma mi limito a queste poche cose. Abbiamo organizzato, con la collaborazione di Marcello, Paolone, Marco e Tiziana eventi culturali come il teatro in dialetto e il folk festival, accolto musicisti, attori e scrittori, di fama nazionale, che ci hanno arricchiti con la loro arte. Siamo stati al fianco delle associazioni che organizzano la fiaccolata di fine anno, il presepe, il concorso fotografico, e altre iniziative che si sono susseguite nel corso degli anni penso all'infiorata, alla festa della scurpella, la cronoscalata ecc.

E' stato un lungo percorso della mia vita di cui vado fiero. Non sempre si è riusciti a realizzare quello che si è programmato ma ci abbiamo, con le persone che mi sono state vicine in amministrazione e che con me si sono assunte le responsabilità e che voglio ringraziare, provato. Come ringrazio le tante persone che pur non essendo amministratori hanno collaborato in tanti momenti e situazioni per il bene della comunità.

Prima di chiudere questa esperienza abbiamo approvato di giunta il conto consuntivo. E' un periodo difficile per le amministrazioni locali, in particolare per i piccoli comuni. I continui tagli dei trasferimenti dello Stato, un limite oggettivo alla tassazione locale, la mancanza di personale: pesano sulla gestione ordinaria e sulla capacità di programmazione. Pur essendo un limite comporta, comunque, una visione di insieme dell'azione dell'ente locale da cui non possiamo, tutti, esimerci dall'affrontare. La sfida del futuro è l'innovazione, mettere in campo strumenti e progetti capaci di ampliare la

capacità di resilienza delle aree interne. Puntare su alcuni processi lavorativi che necessitano di beni e reti immateriali, entro quest'anno dovrebbero essere consegnati i lavori per la fibra ottica; su innovazioni sul versante dell'offerta turistica legata non solo a quello delle aree metropolitane limitrofe che assorbe oltre il 90% della domanda ma alla capacità di diversificazione anche su mercati quali quelli del nord dell'Italia ed europei. Ci dovrà essere una visione di una amministrazione capace di guardare ai comuni limitrofi per trovare soluzioni che permettano, insieme, di guardare al futuro.

Come tutto ciò che fa riferimento alle esperienze umane, c'è un tempo per ogni cosa.

Lascio l'amministrazione di questo paese ringraziando le persone che, in questi ultimi cinque anni, hanno fatto un percorso con me e che, nonostante la pandemia, hanno operato per il bene comune.

Ringrazio Romano, Ettore, Daniele, Nicola, Pierluigi, Roberto, Claudia, Fabrizio, Alessandro, Emanuela, Elena che nell'ultimo quinquennio sono stati al mio fianco, senza per questo dimenticare dentro di me quelli che lo hanno fatto in precedenza in giunta e dal consiglio.

Ringrazio i dipendenti e i collaboratori Mauro, Giorgio, Liborio, Valentina, Italo, Donato, Nicola, Giuditta, Roberto, Marcello, Ademaro e Pasqualino che in questo periodo è andato in pensione. Un pensiero e un ringraziamento va a quelli che in passato ci hanno lasciato come Odone e Virgilio.

Ringrazio i Segretari comunali che mi hanno accompagnato in questi anni Luigi Buzzelli e Marisa D'Amico oltre a Marco Matteocci, che ci ha aiutati in questo periodo di pandemia, e allo scomparso Enzo Patitucci.

Ringrazio i componenti delle Associazioni locali e tutti coloro che, nel loro piccolo, hanno messo a disposizione se stessi per il bene comune.

Ringrazio ogni singola persona, che senza ruoli formali ha partecipato e collaborato in ogni occasione per il bene del paese. Il valore di ognuno è il valore di tutti: è questo che ci rende non solo un paese ma una comunità.

Ringrazio la mia famiglia per avermi supportato e sostenuto in tutti questi anni dove gran parte del mio tempo libero è stato assorbito dal mio ruolo di sindaco che ho sempre inteso come un impegno civile. Onorato di aver rappresentato Civitella e la sua comunità.

Spero, in questi ringraziamenti, di non aver dimenticato nessuno. Se l'ho fatto, me ne scuso ma tanta è l'emozione nello scrivere queste righe.

Auguro, nel centenario del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, a Civitella Alfedena e a tutta la sua comunità le cose migliori, che sappia conservare ciò che di più prezioso ha, oltre al suo ambiente, che è quello di essere una comunità.

25 aprile 2022

Giancarlo Massimi